Rassegna del 29/09/2020 Notizia del: 29/09/2020 Foglio:1/3



EAROTELAGIORITAEE

Home Editoriali

Politica

Economia

Cronaca

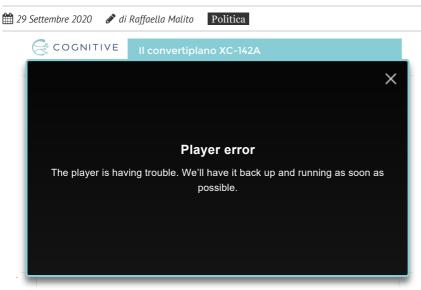
Tv e Media

Roma

Pubblicità legale

Redazione

Franceschini frena Zingaretti. E riscrive l'agenda del Pd. Il segretario punta tutto su decreti Sicurezza e Mes. Ma per il ministro le priorità del Paese sono altre





L'EDITORIALE

di Gaetano Pedullà

La lezione di un Paese bloccato

Le date usciranno stamattina in Gazzetta ufficiale e finalmente 64 mila precari della scuola avranno l'opportunità di essere stabilizzati senza che sia più possibile fare marcia indietro. I posti in palio sono 32mila, e con il loro arrivo medie e superiori potranno avviare il prossimo anno scolastico con meno tensioni di questo appena cominciato, anche...

Continua \rightarrow

commenta

26 Settembre

Sul pallone è autogol delle Regioni

25 Settembre

Una speranza chiamata Movimento

24 Settembre

Linciaggio continuo contro i Cinque Stelle

TV E MEDIA



Reddito di Cittadinanza, il direttore de La Notizia a Omnibus: "L'Italia aveva il maggior numero di poveri assoluti" / Il video

commentaoggi, ore 11:23



La Tv e i suoi protagonisti visti da Klaus Davi. S... ballando con le stelle. Lo share della Carlucci vola grazie ai giurati. Partenza col botto per il programma Rai

commenta25 Settembre

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.



Rassegna del 29/09/2020 Notizia del: 29/09/2020 Foglio:2/3

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Se Zingaretti alza la voce, Franceschini sussurra. Se il segretario del Pd, rafforzatosi dopo le Regionali, incalza Conte e il governo per decidere in fretta su decreti sicurezza, Mes, riforme, il capo delegazione dem smorza i toni e fissa altre priorità. Non si capisce bene se tra i due big ci sia un gioco di sponda (poliziotto buono e poliziotto cattivo) oppure una manifesta divergenza di vedute. Fatto sta che le mire personali di entrambi, al momento, sembrano focalizzarsi su obiettivi diversi.

Il giorno dopo il voto **Nicola Zingaretti** ha lanciato tre cantieri, con l'ambizione di dettare la linea al governo e di dare una scossa al Conte due. Il primo è quello sulle riforme (anche costituzionali): dal ddl per superare il bicameralismo perfetto alla nuova legge elettorale. Il secondo riguarda la nuova agenda di governo: in cima la modifica ai decreti sicurezza e il sì al Mes. Il terzo riguarda il Pd con l'obiettivo di aprire un confronto con le forze sociali del Paese per costruire una piattaforma politica dei progressisti. Cambiare il partito e "mettere in discussione" le correnti è il progetto che Zingaretti illustra in una lettera al leader delle Sardine.

DIFFERENTI VEDUTE. Mentre riconosce che nell'esperienza di governo "non tutto è andato bene. Rimangono lentezze, distanze tra gli alleati della maggioranza che si è costituita, provvedimenti ritardati e zone non marginali di diffidenza e anche di sofferenza tra i cittadini e settori significativi della società". **Dario Franceschini** in un'intervista a *Repubblica* plana leggero, quasi glissandole, sulle priorità zingarettiane. Apre alle opposizioni, sparge ottimismo ("Possiamo arrivare a fine legislatura"). Alla domanda sui decreti sicurezza e Mes taglia corto. Sui primi, dice, c'è un'intesa di maggioranza chiusa a luglio che verrà portata ora in Consiglio dei ministri.

Sul fondo salva stati, argomenta, bisogna "deideologizzare lo scontro, vediamo cosa serve alla sanità, quali progetti e quante risorse servono e poi affronteremo il tema insieme al Recovery fund". E fissa le sue di priorità: tre. La prima è gestire l'emergenza Covid, la seconda è l'utilizzo del Recovery fund "progettando l'Italia del futuro". E la terza è avviare una nuova stagione di riforme istituzionali. "Queste tre priorità – conclude – sono un terreno formidabile per cercare di costruire un rapporto con l'opposizione". Insomma lo scarto dalla linea di pensiero del governatore della Regione Lazio ci sta tutto anche considerando la mano tesa del ministro alle opposizioni laddove Zingaretti ha condotto tutta la campagna elettorale polarizzando lo scontro sinistra-destra.

Cosa vuole fare da grande Franceschini (presidente della Camera? Quirinale? Lui si schermisce: "C'è chi si diverte con questo gioco di società piuttosto sciocco") non lo dirà sicuramente a Cortona dove AreaDem – che fa riferimento a lui e Fassino – si riunisce dal 9 all'11 ottobre. Ma quell'occasione – "Il futuro non può attendere" è il titolo scelto per questa edizione – sarà determinante per fissare il Franceschini-pensiero e carpire gli umori sul suo rapporto con il segretario.

FIBRILLAZIONI AL NAZARENO. Se il M5S ieri ha radunato i big con il capo politico **Vito Crimi**, il Pd in mattinata ha riunito i ministri con il segretario. A testimonianza che fibrillazioni si registrano pure al Nazareno. Non solo **Goffredo Bettini** continua a chiedere un rafforzamento politico del governo (escluso dai giochi Zingaretti, destinato per ora a rimanere alla guida della Regione e della segreteria Pd). L'idea del rimpasto continua a sedurre molti dem. Mentre sulla riforma elettorale pare rimanere confinata in un angolo la voglia di maggioritario di una parte del partito. A blindare l'accordo sul proporzionale, non è solo Zingaretti ma – stavolta – anche Franceschini.

Al vertice Pd c'erano anche il vicesegretario Orlando, i capigruppo di Camera e Senato, Delrio e



<u>Previsioni meteo a cura di Centro Meteo</u> Italiano

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.





Rassegna del 29/09/2020

Notizia del: 29/09/2020 Foglio:3/3

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Marcucci, il presidente della Conferenza delle regioni Bonaccini, il presidente dell'Anci Decaro e il presidente dell'Upi De Pascale. Mettere a fuoco le priorità del Recovery fund da inviare in Europa e coordinare al meglio, anche in concertazione con gli enti locali, i progetti da mettere al centro del piano: è la priorità che si sarebbe dato il Pd.

Fissando il timing sul Mes. La discussione dentro la maggioranza – questa la linea emersa – si farà "al momento opportuno", legando i fondi a un piano per la sanità: il termine ultimo è quello di dicembre.







LANOTIZIAgiornale.it è una testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Roma. Iscrizione nº16/2013. Direttore responsabile Gaetano Pedullà. La Notizia S.r.l. – Via Costantino Morin 34, 00195 Roma – P.IVA / C.F. 13937821000